



presentano

TUTTE LE MIE NOTTI

un film di

Manfredi Lucibello

con

**Barbora Bobulova, Benedetta Porcaroli
e Alessio Boni**

una produzione

MOMPRACEM e MADELEINE con RAI CINEMA

Ufficio Stampa

The Rumors

Romina Such 339.3689010

Chiara Bolognesi 339.8578872

Gianni Galli 335.8422890

info@therumors.it

CAST ARTISTICO

Veronica	Barbora Bobulova
Sara	Benedetta Porcaroli
Federico Vincenti	Alessio Boni
Claudia	Carolina Rey

CAST TECNICO

Regia	Manfredi Lucibello
Soggetto e Sceneggiatura	Manfredi Lucibello Andrea Paolo Massara
Direttore della fotografia	Gianluca Palma
Scenografia	Noemi Marchica
Costumi	Margherita Zanobetti
Trucco	Ilaria Montagna
Suono	Alberto Battocchi
Organizzatore generale	Laura Contarino
Aiuto regista	Lorenzo Puntoni
Segretaria di edizione	Manuela Migliore
Montaggio	Paolo Cottignola
Musiche	Yakamoto Kotzuga
Una produzione	Mompracem e Madeleine con Rai Cinema
Prodotto da	Carlo Macchitella e Manetti bros.
Anno	2018
Durata	81 minuti

SINOSI

In una notte d'autunno, nelle strade deserte di una cittadina di mare, Veronica (*Barbora Bobulova*) e Sara (*Benedetta Porcaroli*) si incontrano e le loro vite cambiano inaspettatamente prospettiva.

Un thriller psicologico che ruota intorno a segreti, bugie, paure e che ci porterà a conoscere le verità più nascoste delle due donne.

NOTE DI REGIA

Come ho fatto nel cortometraggio "Storia di Nessuno" e nel documentario "Centoquaranta – La strage dimenticata", sono partito dagli elementi tipici del film di genere per cercare di raccontare uno spaccato del nostro paese. Così è nato Federico Vincenti, uno dei tanti imprenditori messi in ginocchio dalla crisi che ci colpisce. Una crisi che, nel suo caso, rivela la sua essenza più oscura, rendendolo capace di gettarsi, come uno sciacallo, su un cadavere, trasformando una sciagura in un'opportunità: salvare la sua azienda e quindi il suo status sociale. Firma così un patto con il diavolo e per portarlo a termine chiama Veronica, il suo avvocato, per convincere Sara ad accettarlo. Tutto nel corso di una notte.

Vincenti doveva essere al centro del mio racconto, ma mentre scrivevo, le vite di Sara e Veronica sono entrate prepotentemente nella storia. Le donne si spogliavano lentamente dalle maschere che gli avevo affidato. Pian piano Sara ha abbandonato i tratti tipici di una dark lady, per assumere quelli di una semplice ragazza. Veronica ha dismesso i severi abiti da avvocato e si è riappropriata della sua femminilità. Inevitabilmente mi sono trovato ad affidare il destino di questa notte nel loro inaspettato incontro e tutto ha cambiato prospettiva. All'intreccio narrativo, che si muove con i colpi di scena tipici del thriller, si uniscono le rivelazioni delle donne, apparentemente diverse ma che scoprono di condividere le stesse paure. Sarà proprio la loro insperata amicizia che le permetterà di uscire da questo incubo.

Manfredi Lucibello

MANFREDI LUCIBELLO

Nato a Firenze nel 1984. Laureato al DAMS presso l'Università di Bologna. Diplomato al master biennale Officinema - La bottega dei mestieri organizzato dalla Cineteca di Bologna e diretto da Giuseppe Bertolucci. Nel 2010 scrive e dirige il cortometraggio "Storia di Nessuno". Il film è stato l'unico italiano presente al Los Angeles Film Festival 2011 e, nello stesso anno, è stato scelto per rappresentare l'Italia alla Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo. Ha vinto nove premi internazionali tra cui il Prix Curts du Polar 2011, premio per il miglior cortometraggio al festival internazionale del Noir di Lione. Nel 2013 vince il premio Young Italian Filmmaker Award, indetto dall'istituto italiano di cultura di New York e dal Ministero degli affari esteri. Dal 2011 al 2013 scrive e dirige il film documentario "Centoquaranta - La strage dimenticata", sulla strage del Moby Prince, vincitore del Fondo Toscana Cinema. Il documentario è stato presentato in anteprima al 54° Festival dei Popoli, ha vinto il primo premio al 32° Bellaria Film Festival e il Giglio d'Argento – premio della giuria al 65° Cinema Fedic, ed è stato finalista al Premio Ilaria Alpi. Nel 2015 dirige "Il Paese Perduto", documentario scritto da Ernesto Galli della Loggia.

I PERSONAGGI

VERONICA

Barbora Bobulova

Veronica ha superato da poco i quarant'anni e da venti lavora per Federico Vincenti, è il suo avvocato. Vincenti non è un semplice cliente, è l'unico che ha. Lei non ha mai ambito ad un ruolo così importante, ma Vincenti vedeva in lei qualcosa di più. Da allora tra loro due ha sempre funzionato così: Vincenti fissa un punto in alto, Veronica pensa di non riuscire a raggiungerlo, ma poi fa di tutto per essere la persona che lui immagina. In qualche modo è diventata come lui la vede. Vincenti è la sua stessa autostima. Veronica ha dedicato tutta la vita alle sue attività, ritrovandosi a quarant'anni senza una vita privata, plasmata da un uomo da cui ormai è dipendente. Un uomo che ha idealizzato, a cui va tutta la sua riconoscenza ed il suo nascosto amore. L'incontro con Sara scardinerà le sue certezze.

SARA

Benedetta Porcaroli

Sara ha diciassette anni, è ancora una ragazza, ma si crede ormai una donna. È bellissima e questa crede sia la sua unica qualità, nel suo mondo in cui non ci sono veri riferimenti. Intrappolata in una scelta che si rivela pericolosa e inconsapevolmente dipendente dagli sguardi di quelle persone disposte a tanto pur di averla. L'incontro con Veronica le farà trovare il coraggio di confessare il suo più grande segreto.

FEDERICO VINCENTI

Alessio Boni

Prima di questa notte potremmo considerare Federico Vincenti un brillante imprenditore. Ha fondato un'azienda di tessuti che per decenni ha fornito prestigiosi marchi di moda e ha dato lavoro a molte persone. Sposato e con figli, all'età di cinquanta anni è riuscito a creare una grande fortuna. Adesso però, la crisi che imperversa da anni nel suo settore, l'ha messo in ginocchio. Una crisi che rivela il suo lato più oscuro. L'errore di Vincenti sarà quello di sottovalutare Sara e Veronica.

BIOGRAFIE

BARBORA BOBULOVA

Barbora esordisce sul grande schermo come protagonista de "Vlakàri" (1988) di Juraj Lihost, presentato al Festival di Giffoni. Finite le scuole, in patria, si dividerà fra cinema e teatro, portando in quest'ultimo: Cechov, Garcia Lorca, Balzac, Shakespeare, alcuni autori del teatro Nazionale slovacco e anche tanto teatro sperimentale. A 18 anni si iscrive all'Accademia d'Arte Drammatica e Danza di Bratislava ma, mentre è ancora studentessa, viene scelta per il film di Claudio Sestrieri "Infiltrato" (1995) con Valerio Mastandrea. È il primo di una serie di lunghissimi contatti con il cinema italiano.

Accettata una borsa di studio newyorkese per la scuola di teatro Circle in the Square, si trasferisce nella città americana. Ritorna in Italia quando Marco Bellocchio la chiama per girare "Il Principe di Homburg" (1997), assieme a Pierfrancesco Favino. Fa comunque in tempo a girare un film americano assieme a Ben Gazzara e Lee Grant: "Poor Liza" (1998) di Slava Tsukerman. Fidanzata del gelosissimo Giorgio Pasotti nel film esordio di Gabriele Muccino "Ecco fatto" (1998), non abbandona il teatro che sembra essere uno dei suoi rifugi preferiti e viene diretta da Gabriele Lavia in "Una donna mite" (1999). Trova la sua dimensione anche nel piccolo schermo dove veste i panni di Maria José nel successo di Rai1 "Maria José – L'ultima regina" (2002) diretta da Carlo Lizzani, partecipa anche alla fiction a puntate "La cittadella" (2003) di Fabrizio Costa.

Nel 2004 Alex Infascelli la sceglie per il thriller "Il siero della vanità" e Michele Placido per "Ovunque sei": il volto della Bobulova comincia a essere finalmente riconosciuto nel panorama artistico italiano, anche grazie alla consacrazione con "Cuore Sacro" di Ferzan Ozpetek nello stesso anno. La sua grazia in scena e l'agonia tangibile che attraversa il suo personaggio la consacreranno con il David di Donatello come Miglior Attrice Protagonista. Poi, al suo esordio dietro la macchina da presa, il collega Kim Rossi Stuart la sceglierà come moglie e madre assente per "Anche libero va bene" (2006) mentre, in coppia con Fabio Volo, sarà una moglie che vuole diventare madre ricorrendo alla fecondazione assistita, in "Manuale d'amore 2 – Capitoli successivi" (2007) di Giovanni Veronesi. Torna alla fiction nelle vesti della stilista Coco Chanel in "Coco Chanel" (2008), che la vede protagonista insieme a Shirley MacLaine, che ha riscosso un enorme successo sia in Italia che in America. Nel 2010 è nel cast del film a sfondo civile "Le ultime 56 ore" e contemporaneamente comincia il suo percorso in commedie di successo come "La bellezza del somaro" di Sergio Castellitto, "Ti presento un amico" di Carlo Vanzina, nel successo "Immaturo" (2010) di Paolo Genovese, di cui due anni dopo girerà il sequel "Immaturo 2 il viaggio".

"Scialla" presentato al Festival del cinema di Venezia nel 2011 diretto da Francesco Bruni è un altro grande successo che vede Barbora come protagonista femminile, e nel 2012 è protagonista nell'opera seconda di Rocco Papaleo "Una piccola impresa meridionale"; intanto sul piccolo schermo la apprezziamo nel film "Helena e Glory" per la regia di Marco Pontecorvo. Oltre alla tv generalista, anche Sky comincia una collaborazione con Barbora, chiamandola a interpretare una delle protagoniste nella versione italiana della fortunatissima serie israeliana "In

Treatment” per la regia di Saverio Costanzo. Due anni dopo sarà riconfermata nel cast della seconda stagione.

Negli anni successivi frequenterà di nuovo il Festival di Venezia accompagnando i due film diretti da Ivano De Matteo (“Gli equilibristi” e “I nostri ragazzi”) e anche “Anime Nere” di Francesco Munzi che le vale una nomination ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista.

Tra la fine 2015 e inizio 2017 Barbora si divide nuovamente tra televisione con due progetti Rai (“Baciati dal sole” regia di A.Grimaldi e “Il mio vicino di casa” dove torna a recitare con Sergio Rubini) e il cinema dove interpreta ben 5 film consecutivamente alternando commedie a film d'autore : è la protagonista di “Lasciami per sempre”, regia di Simona Izzo (ruolo che le vale la candidatura ai Nastri d'Argento), nell'esordio alla regia di Simone Spada “Hotel Gagarin” e nel film di A. Ciccone “I Am”. A Cannes 2017 Barbora accompagna due opere prime cui si è dedicata senza esitazioni: “Cuori puri” di Roberto De Paolis (Quinzaine) e il film italo- francese “Après la guerre” di A. Zambrano (Un certain regard). Fa anche parte del cast d'eccezione di “Diva!” (biopic di Valentina Cortese) per la regia di Francesco Patierno presentato a Venezia 74. Torna a Venezia nel 2018 con “Saremo giovani e bellissimi”, opera prima di Letizia Lamartire dove esprime le sue doti canore che infatti le valgono il premio Soundtrack Stars Award all'interno della Settimana della critica.

BENEDETTA PORCAROLI

Benedetta Porcaroli nasce vent'anni fa a Roma.

Nel 2015 la prima esperienza con la recitazione: viene selezionata per il ruolo di Federica nella fiction televisiva “Tutto può succedere”, remake italiano di “Parenthood”, in onda su Rai1, che interpreterà per tutte e tre le stagioni.

Il 2016 è l'anno dell'approdo al grande schermo: è la figlia ribelle di Kasia Smutniak e Marco Giallini nel film “Perfetti sconosciuti”, con la regia di Paolo Genovese. Successivamente il regista Francesco Falaschi le affida il ruolo di Giulietta nel film “Quanto basta” (2018) e Christian Marazziti quello di Stella nel film “Sconnessi” (2018).

Ancora per la TV è protagonista di puntata nella serie “Non uccidere 2” (2017) in onda su Rai3 e protagonista della serie Netflix “Baby” per la regia di Andrea De Sica e Anna Negri prossimamente in onda.

ALESSIO BONI

A 19 anni, conseguito il diploma di ragioneria, lascia il lavoro di piastrellista e il lago d'Iseo, dove è nato. Non sa ancora quale sia il suo sogno. Lo cerca a Milano (in polizia), in America (dove fa di tutto: newspaper delivery, lavapiatti, babysitter), poi nei villaggi turistici (come animatore). Lo trova finalmente a 22 anni, la prima volta che va a teatro. Vede "La Gatta Cenerentola" di Roberto De Simone, che gli cambia la vita. Da lì, l'ammissione all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico a Roma, incontri importanti con maestri come Andres Rallis, Orazio Costa Giovangigli, Peter Stein, gli anni di tournée teatrale (con Giorgio Strehler e Luca Ronconi), il debutto sul piccolo schermo con "La donna del treno" per la regia di Carlo Lizzani, e sul grande con "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana.

La sua carriera professionale spicca il volo e, ruolo dopo ruolo, scopre nuovi mondi in cui sognare: interpreta Caravaggio, Giacomo Puccini, il principe Andrej Bolkonskij, Walter Chiari, Ulisse e perfino Dio nello spettacolo teatrale "Il visitatore" diretto da Valerio Binasco.

Ora, varcati i 50 anni, dopo circa 30 trascorsi tra palco e set, la curiosità lo porta "dall'altra parte della barricata". Nel 2015 esordisce alla regia teatrale con lo spettacolo "I duellanti", nel 2018 è diretto da Andrea Zaccariello "Non sono un assassino", tratto dal romanzo di Francesco Caringella. Sarà nelle serie tv "Il nome della rosa", tratta dal libro di Umberto Eco e diretta da Giacomo Battiato, e "La Compagnia del Cigno", scritta e diretta da Ivan Cotroneo. Il 2019 lo vedrà all'opera con la trasposizione teatrale del Don Chisciotte e nella seconda stagione della serie tv "La strada di casa". E, probabilmente, non tarderà a mettersi alla prova anche dietro la macchina da presa. Ha già un'idea.